

Tre cavalli di Erri De Luca : un progetto di modello architettonico

Autor(en): **Bonetti, Serena / Ventilii, Elisabetta**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **85 (2016)**

Heft 2

PDF erstellt am: **11.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-632365>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

SERENA BONETTI, IN COLLABORAZIONE CON ELISABETTA VENTILII

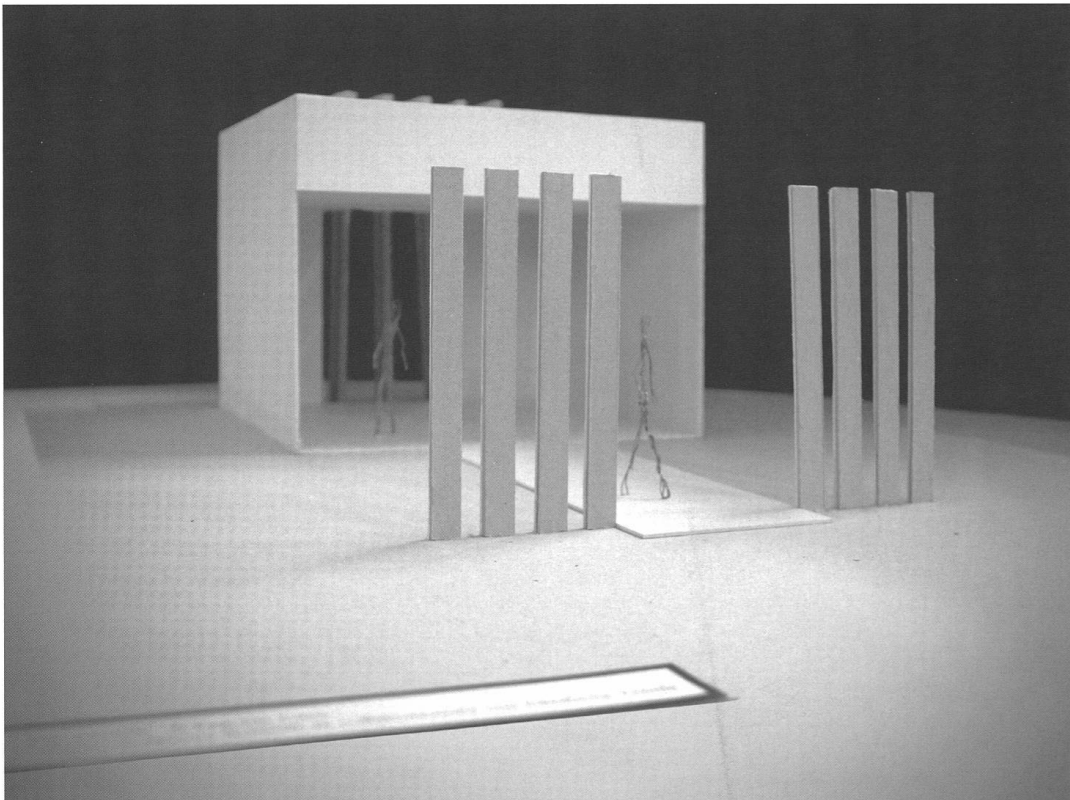
Tre cavalli di Erri De Luca: un progetto di modello architettonico

Tre cavalli racconta la storia di un uomo: prima a rincorrere un amore in Argentina, a trovarsi dentro una guerriglia non sua, a perder tutto, a fuggire per salvarsi, poi a ritrovarsi dentro un lavoro con la terra, ancorato ad una natura amica e fedele, a cadere dentro un nuovo amore e credere di nuovo a un futuro. *Tre cavalli* perché la vita di un uomo dura quanto quella di tre cavalli.

La prima bozza di modello architettonico si aggroviava e coagulava ostinatamente addosso alla trama, al percorso del romanzo, ma appariva laboriosa: una struttura senza appoggio, o almeno in bilico e fatta di trasparenze, si incastrava dentro una più solida, ben ancorata alla terra, un cubo. E fuori da questo, snodandosi in un'altra direzione, una scala a scendere. Tre tempi di struttura dunque a raccontare tre fasi di una vita. Ma mancava di semplicità.

Così ho cominciato a togliere, per cercare l'essenziale.

E l'essenziale era che c'era un passato a proiettare luci e ombre dentro un presente vivo e raccontato; un passato a volte ancora così ingombrante da venir addirittura raccontato al presente. C'era un presente, solido, essenziale, ancorato alla terra che dava forza e riparo. E c'era l'estensione di un futuro.



Avesse un peso la mia casa, vorrebbe pesare 21 grammi, il peso dell'anima. Perché quando di questo romanzo avrò dimenticato la trama e tutti i dettagli, mi resterà una sensazione pura di bellezza, semplicità e poesia. E sarà come aver spogliato il libro di tutto il superfluo per tenerne solo il cuore, o forse l'anima.

Solidità e semplicità ho provato a raccontarle con un volume a base quadrata, raggiunto da dietro, quasi artigliato, da un passato che lascia entrare luce e ombra in un gioco di alternanze.

Niente fronzoli, ma ricerca di armonia.

Ancora: dentro il libro, la magia delle parole dette bene, nominando le cose al posto giusto, allarga lo sguardo: nella mia costruzione spinge avanti una parete invisibile, e regala spazio e respiro.

E lì, rimane posto anche per una speranza e un nuovo limite da superare.

Ci tenevo ad un flusso continuo, per questo la ferita del passato, che segna il blocco solido del presente, si prolunga e si trasforma in avanti nel passaggio verso l'uscita partendo dalla stessa larghezza.

Ecco.